



Consiglio Regionale della Campania

Forza Italia - Gruppo Misto

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

On. Vincenzo De Luca

interrogazione a risposta immediata (question time) ai sensi dell'art. 129 del Regolamento

oggetto: organizzazione della rete scolastica a.s. 2024/2025.

Il sottoscritto Consigliere Dr. Francesco Cascone quale rappresentante del Partito di Forza Italia all'interno del Gruppo Misto, ai sensi dell'art. 129 del Regolamento, rivolge formale interrogazione a risposta immediata sulla questione indicata in oggetto

Premesso che

- Il Piano di dimensionamento della rete scolastica è lo strumento attraverso il quale vengono proposte, con cadenza annuale, l'istituzione, l'accorpamento, la fusione e la soppressione di scuole al fine di avere istituzioni scolastiche con una popolazione definita dal legislatore come ottimale.
- Nel decreto Milleproroghe, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2023, il Governo ha derogato i termini previsti dall'articolo 19, comma 5-quater, terzo e quarto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2011, n. 111, consentendo alle Regioni, per il solo anno scolastico 2024/2025, di poter attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5% del contingente.
- Da poche settimane è stato pubblicato da parte della Regione Campania il Piano di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa a.s. 2024/2025, che risulta approvato in violazione di quelle Linee Guida ministeriali che avrebbero garantito il pieno coinvolgimento delle sigle sindacali con il recepimento, da parte della stessa Regione, delle relative proposte formulate per i vari territori.
- Purtroppo, nel Piano di dimensionamento approvato dalla Regione non solo sono stati inseriti nuovi dimensionamenti/accorpamenti "a sorpresa", ovverossia che non erano mai stati proposti e/o discussi durante i confronti preliminari, ma non vi è traccia neanche delle stesse proposte discusse con gli stessi soggetti di cui sopra, finanche con le stesse sigle sindacali.
- In particolare, nel predetto documento risultano utilizzati da parte della Regione criteri diversi e non omogenei, spesso addirittura completamente incompatibili in territori differenti.



Consiglio Regionale della Campania

Forza Italia - Gruppo Misto

- Inoltre, non si comprendono le motivazioni per cui in alcuni territori sono stati effettuati dimensionamenti e accorpamenti non necessari che riguardavano Istituzioni con numeri oltre i 900/1000 alunni; mentre altri territori non sono stati minimamente sfiorati dalla programmazione a fronte di Istituzioni scolastiche con numeri al limite (600).
- Ancora non si comprende per quale ragione istituti “in piena salute” sono stati smembrati per “salvarne” altri che non raggiungevano i numeri indicati dal Ministero.
- Si aggiunga che non si comprende per quale ragione la deroga del 2,5% concessa dal Ministero sia stata applicata a “macchia di leopardo”, ovvero applicata in alcune realtà e non applicata per altre Istituzioni, palesando una evidente non coerenza nell’agire del pianificatore le cui logiche di programmazione non risultano essere né trasparenti né comprensibili.
- Ed infatti, le stesse linee guida per il dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell’offerta formativa a.s. 2024-2025 citano: *“Le istituzioni scolastiche per essere autonome devono avere di norma un numero di alunni, consolidato e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, con media regionale compresa tra un minimo di 900 ed un massimo di 1000 alunni.”*
- Tale deroga è stata utilizzata solo per le province di Napoli e Salerno ignorando questioni molto delicate nelle altre con disagi ancora più rilevanti.

considerato che

- Sono pervenute direttamente al sottoscritto, o attraverso i media, decine di proteste da parte di genitori ed Istituzioni scolastiche, tra cui si elencano di seguito a titolo esemplificativo ma non esaustivo alcuni esempi:

Nel Salernitano:

1. Le zone più colpite dal piano di dimensionamento della provincia di Salerno sono state quelle a maggior rischio demografico, ovvero il Cilento e Vallo di Diano. In alcuni casi si è proceduto ad accorpare Istituti con ampie distanze tra loro (anche 30 km) e mal collegati (assenza di mezzi pubblici) o a creare Istituti omnicomprensivi.
2. Smembramento dell’IC E. Pimentel Fonseca di Pontecagnano Faiano e successivo accorpamento di una sua parte con il “Moscati” di Faiano e della restante parte con il “Picentina” del centro cittadino. Nel dettaglio, l’IC Moscati ospita 622 alunni, mentre il Fonseca ne conta 1059 e l’IC Picentina 1075. La scelta di smembrare una scuola “in piena salute” come il Fonseca non è comprensibile.
3. IC Vicinanza di Salerno che ingloba più plessi dell’ex IC Barra creando una mostruosità: un Istituto con plessi situati in luoghi molto distanti della città.

Nel Napoletano:



Consiglio Regionale della Campania

Forza Italia - Gruppo Misto

1. Accorpamento dell'Istituto Tognazzi di Pollena Trocchia con l'Istituto Russo di Cicciano è una scelta alquanto dubbia poiché trattasi di due scuole lontane diversi chilometri.
2. All'istituto Isabella D'este (1000) alunni è stato tolto un plesso di 300 alunni rendendolo istituto sottodimensionato con 700 alunni.
3. IC Marino Monte Rosa: "spacchettata" tra Porchiano-Bordiga e l'Aldo Moro. Caso finito su tutti i quotidiani e TG regionali che dimostra la poca attenzione alle periferie. Questo dimensionamento è stato "rettificato" con delibera n. 11 del 10/01/2024, ma solo dopo il clamore mediatico.
4. Sorprendente è poi il caso di Giugliano in Campania, dove un Circolo Didattico ed una secondaria di primo grado distanti km sono stati accorpati solo perché hanno attualmente lo stesso dirigente (titolare alla Basile e reggente al II circolo De Filippo).

atteso che

- Nell'approvare il predetto Piano la Regione Campania non ha tenuto conto delle reali esigenze di molte scuole e di quei territori che sono stati privati di un presidio scolastico, tant'è che molte delle scelte adottate finiranno per creare grossi disagi amministrativi e gestionali, con una conseguente ricaduta sull'offerta formativa, nonché difficoltà a quei docenti che dovranno svolgere il proprio orario su più plessi.

Si interroga il Presidente della Giunta per conoscere

Quali iniziative concrete di competenza la Regione intende intraprendere, se a tutt'oggi non sono state ancora intraprese, al fine che vengano garantite le reali esigenze dei territori, con la possibilità di rivedere alcune delle scelte adottate nell'approvato Piano di dimensionamento.

Napoli, 25.01.2024

On Francesco Cascone
